



un dono d'amore

**NOVENA DI NATALE
DEI RAGAZZI MISSIONARI**

Caro Gesù,

prima che tu nascessi
i poveri esistevano già.
Tu stesso sei nato povero!
Papa Francesco
ci parla spesso di loro,
non per elencare
quello che non hanno,
ma per ricordarci
quello che hanno:
aria, acqua, bellezza,
conoscenze...
che noi usiamo per arricchirci
e che invece dovremmo usare
anche a loro beneficio!

ISTRUZIONI PER L'USO

Avete già preparato il presepe? Create uno spazio antistante dove, ogni giorno della novena, aggiungerete il segno corrispondente.





Leggete i testi proposti in "La Parola" che presenta, oltre ad alcuni versi biblici, stralci riadattati della "Misericordiae Vultus", la Bolla di Papa Francesco per il Giubileo Straordinario della Misericordia. Mettete poi in pratica l'impegno/preghiera ed infine, dopo aver donato a Gesu' il segno corrispondente, recitate il Padre Nostro e l'Ave Maria.

16 dicembre

POVERTÀ COME INDIGENZA

Su 2,2 miliardi di bambini al mondo circa la metà vive in povertà. Milioni di bambini sono rachitici a causa della malnutrizione cronica.

LA PAROLA

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici (Gv 15, 12-13).

“Paziente e Misericordioso sono i due nomi con cui spesso viene chiamato Dio. Il Suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la Sua bontà prevale sulla punizione e sulla distruzione” (cfr. MV, n.6).



SEGNO

un panino

al termine della Novena
non buttatelo!

La mamma potrà
utilizzarlo per fare
il pan grattato
o le polpette

Caro Gesù,
sapere che tanti bambini nel mondo soffrono a causa della fame e della sete ci rende tristi ma allo stesso tempo ci fa prendere un impegno: non butteremo nella spazzatura il cibo che non ci va perché sappiamo che molti altri bambini nel mondo non possono averlo.

Pregando il Padre Nostro soffermiamoci sulla frase "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

17 dicembre

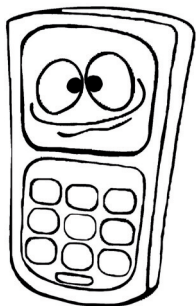
POVERTÀ COME SFRUTTAMENTO

Sono circa 150 milioni i minori che lavorano per aiutare la famiglia. Sono bambini intrappolati in lavori che mettono a rischio la loro salute e li condannano ad una vita senza svago e istruzione.

LA PAROLA

“Non consegnerai al suo padrone uno schiavo che, dopo essergli fuggito, si sarà rifugiato presso di te. Rimarrà da te, in mezzo ai tuoi, nel luogo che avrà scelto, in quella città che gli parrà meglio. Non lo opprimerai” (Dt 23, 16-17).

“Gesù ci dice spesso nel Vangelo che la misericordia non è solo un gesto che compie Dio Padre. Tutti siamo chiamati ad avere misericordia verso gli altri che ci stanno accanto e anche verso coloro che sono lontani e che non conosciamo” (cfr. MV, n. 9).



SEGNO

Un videogioco o il cellulare

provate a non utilizzarlo
in questi giorni, dedicando
alla preghiera il tempo
di solito impiegato
con questi strumenti

Caro Gesù,
sono tanti i bambini che a causa della povertà non vivono una vita serena, non giocano come tutti noi, non hanno pomeriggi di svago, perché devono lavorare o vengono sfruttati dagli adulti. Ci impegnamo, Gesù, a vivere con gioia tutti i momenti che trascorriamo con i nostri amici, genitori e familiari, senza creare litigi o capricci, perché ogni momento di serenità "buttato" sarà come averlo sottratto ai tanti bambini che vorrebbero averlo.

18 dicembre

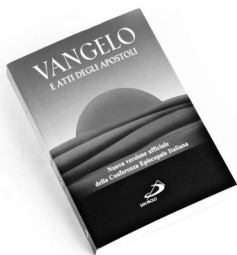
POVERTÀ COME ANALFABETISMO

Nel mondo almeno un miliardo di persone sono totalmente analfabete, incapaci persino di scrivere il proprio nome.

LA PAROLA

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geènna (Mt 5, 21-22).

“Un giorno ci sarà chiesto se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà: se saremo stati vicino a chi è solo e afflitto” (cfr. MV, n.15).



SEGNO

il Vangelo

(il libro più importante per noi Cristiani).

Leggetene un brano ogni giorno

Caro Gesù,
l'Amore si esprime con gesti concreti e non solo con le belle parole. Ti preghiamo per tutti i bambini nel mondo che non hanno una scuola o non sono nelle condizioni di frequentarla. Ci impegniamo a sostenere, attraverso gesti di solidarietà, tutti quei progetti che hanno l'obiettivo di favorire il diritto allo studio per tutti i bambini del mondo.

IMPEGNO/PREGHIERA

19 dicembre

POVERTÀ COME MANCANZA D'ACQUA

Più di 1 miliardo di persone non hanno accesso sufficiente all'acqua potabile e si stima che 400 milioni di questi siano bambini. In molte zone del mondo l'unica acqua potabile è quella in bottiglia che i poveri però non possono comprare.

LA PAROLA

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25, 34-36).

“Dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia di Dio Padre. Le nostre parrocchie devono diventare sempre più dei luoghi dove tutte le persone che entrano trovino pace e perdono” (cfr. MV, n. 12).



SEGNO

una ciotolina d'acqua

(avendo cura
di non farla cadere).

Al termine della Novena
utilizzatela per innaffiare
una pianta.

Caro Gesù,
i bambini che non hanno accesso all'acqua potabile sono tantissimi e la povertà in cui vivono, non permette loro di comprare l'acqua minerale come facciamo noi. Questa notizia ci rende tristi. Prendiamo l'impegno di non sprecare più l'acqua del rubinetto quando ci laviamo i denti, le mani o facciamo la doccia, in rispetto a tutte le persone del mondo che vivono senza.

20 dicembre

POVERTÀ COME BAMBINI DI STRADA

I bambini che vivono per strada, in forma stabile o temporanea, sono circa 15 milioni. Durante la giornata sono esposti a rischi e scomodità: non hanno un posto fisso dove dormire, riposarsi, lavarsi, e sono esposti a tutti i tipi di abusi.

LA PAROLA

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11, 27-28).

“Durante questo Giubileo, potremo fare l’esperienza di aprire il nostro cuore a tutte le persone che vivono in situazioni difficili e di estrema povertà, di guerre e di carestie. Sono tantissime! Spesso queste situazioni sono create dagli Stati ricchi per arricchirsi ancora di più!” (cfr. MV, n. 15).



SEGNO

una preghiera per i missionari

scrivetela voi stessi
e ponetela davanti
al presepe.

IMPEGNO/PREGHIERA

Caro Gesù,
tu sai cosa vuol dire vivere in strada e sai quanti pericoli essa riserva. Ti preghiamo per tutti i bambini del mondo che non hanno una casa e una famiglia con cui vivere. Ci impegniamo a pregare ogni giorno per loro, per far sì che sul loro cammino incontrino missionari desiderosi di aiutarli e accoglierli.

21 dicembre

POVERTÀ COME MALATTIA

Molte malattie possono essere curate grazie a farmaci e strutture mediche adeguate. Ma nei Paesi più poveri del mondo non è così. Dove non c'è acqua, non ci sono farmaci e le persone vivono con meno di un dollaro al giorno, le malattie della povertà sono la realtà di tutti i giorni.

LA PAROLA

Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni (Mc 5, 39-42).

“Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è indebolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo tutti noi siamo chiamati a curare queste ferite con la solidarietà e l'attenzione dovuta” (cfr. MV, n. 15).



SEGNO

la corona del Rosario

Recitatelo in famiglia
per tutti i bambini e ragazzi
malati del mondo,
vicini e lontani.

IMPEGNO/PREGHIERA

Caro Gesù,
ti preghiamo per tutti i bambini del mondo
che soffrono e muoiono a causa di malattie
legate alla povertà. Sapere che tante per-
sone non possono curarsi ci rattrista e ci fa
capire sempre più quanto siamo fortunati
ad avere una famiglia e degli amici che si
prendono cura di noi.

22 dicembre

POVERTÀ COME BAMBINI SOLDATO

Nel mondo ci sono almeno 300.000 bambini soldato. Centinaia di migliaia hanno combattuto nell'ultimo decennio, alcuni negli eserciti governativi, altri nelle armate di opposizione. La maggioranza di questi hanno da 15 a 18 anni ma ci sono reclute anche di 10 anni.

LA PAROLA

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! (Mt 18, 6-7).

“Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono ad un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore” (MV, n. 19).



SEGNO

la colomba della pace

Disegnatela, realizzatene un bel cartoncino da porre davanti al presepe.

Caro Gesù,
noi non possiamo nemmeno immaginare cosa significhi vivere in guerra e di questo vogliamo ringraziarti per il dono della Pace che abbiamo ogni giorno. Sono però tanti i bambini nel mondo che vengono impiegati durante le guerre. Ti preghiamo per loro anzitutto, ma anche perché i governanti e i potenti che permettono tutto ciò, si convertano al tuo amore e possano porre fine a queste tragedie.

23 dicembre

POVERTÀ COME INTOLLERANZA

Si stima che oggi il 70% della popolazione mondiale viva in Paesi con elevate limitazioni alla libertà religiosa, determinate dalle autorità governative o dagli elevati livelli di ostilità sociale.

LA PAROLA

Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi» (Lc 9, 49-50).

“In quest’anno Giubilare, vissuto nella misericordia, cerchiamo di favorire l’incontro con le altre religioni diverse dalla nostra. Questo ci aiuterà a conoscerle sempre meglio e ci permetterà di superare ogni forma di pregiudizio e chiusura nei confronti di chi ha un credo diverso dal nostro” (cfr. MV, n. 23).



SEGNO

la croce

in ricordo dei martiri,
uccisi per fede.

Caro Gesù,
ti preghiamo per tutti i nostri fratelli e sorelle nel mondo che vengono perseguitati a causa della loro fede. Nessuno può essere ucciso nel nome di Dio e tutti coloro che lo fanno sono dei criminali, non delle persone di fede. Ti preghiamo quindi anche per loro, perché possano conoscere realmente il volto di Dio Padre che è amore, pace e fraternità universale. Noi ci impegniamo a seguire le funzioni religiose del Natale e ad essere cristiani gioiosi.

IMPEGNO/PREGHIERA

24 dicembre

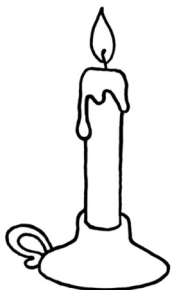
POVERTÀ COME EMARGINAZIONE

Il fenomeno dei bambini abbandonati, l'incontrollato sviluppo delle *favelas* e delle *bidonvilles* ai margini delle megalopoli in cui vive – in condizioni di assoluta precarietà – la maggioranza della popolazione, è in crescente aumento soprattutto nei Paesi più poveri del mondo.

LA PAROLA

Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!» (Mc 4, 21-23).

“L'Amore non è una parola astratta, è vita vera, concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti, sono tutte manifestazioni dell'amore. Dio non si limita a dire con le parole che ci ama, ma ce lo dimostra con i fatti” (cfr. MV, n.9).



SEGNO

una candela

La luce è il segno della speranza, quella che ci auguriamo di donare con la nostra preghiera a chi è meno fortunato di noi. Il Bambino Gesù porti consolazione a chi soffre e la speranza di un futuro più sereno.

Caro Gesù,
ti preghiamo per tutte le persone che nel mondo vengono dimenticate. Per tutti coloro che non hanno più nessuno che li pensi, che li ami. Per tutti gli emarginati e anche per coloro che si sono autoesclusi dalla vita. Fa' che in questo Natale, ormai vicino, possano sentire il calore del tuo amore e della solidarietà fraterna e concreta di tutti noi. Ci impegniamo a portare una parte del nostro pranzo di Natale alle famiglie più povere del nostro quartiere perché anche per loro sia Natale!
Il nostro sorriso sarà il regalo di Natale più grande che possano ricevere. Se sapete che in famiglia ci sono bambini, portate in dono uno dei vostri tanti regali ricevuti!

la Novena è stata realizzata in collaborazione con il
CMD di Ugento - S. Maria di Leuca



missio

organismo pastorale della CEI

via aurelia, 796 - 00165 roma

telefono 06 6650261

fax 06 66410314

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it